

Gli scienziati hanno creato i Dog Zombi, rianimando alcuni esemplari dopo la morte clinica, 2005, disegni della serie www.brtrrrr.blog.com, stampa Lambda su carta opaca, cm 50x65, ed. 3+1 Pd.a



ELENA NEMKOVA

di Marta Casati

SPECIAL GUEST

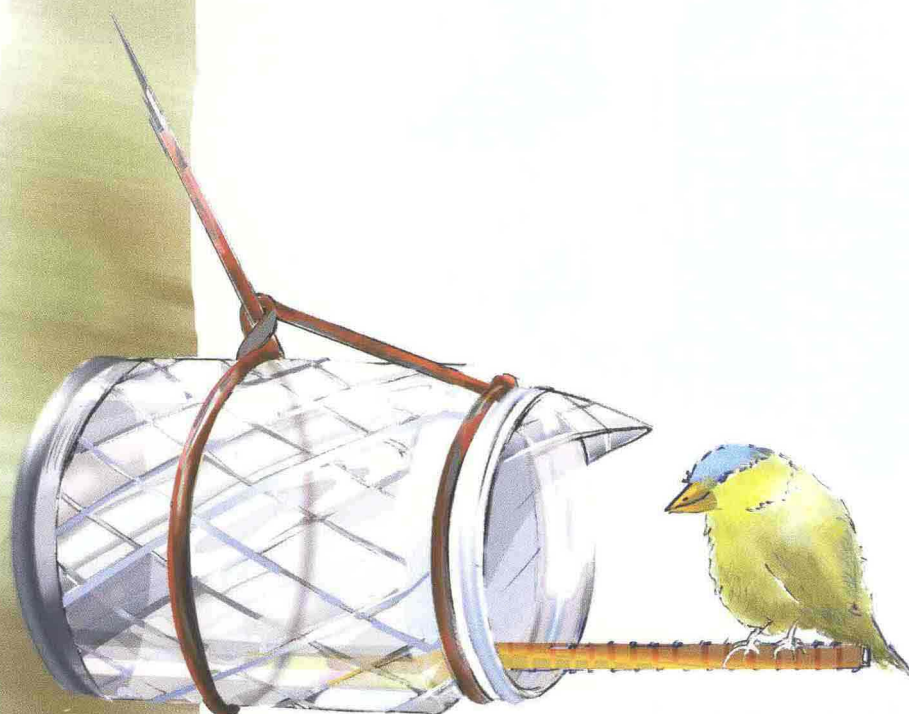


Unbelievable efforts against the Catastrophe theory, 2007, scultura mixed media (plexiglas, pannelli di legno, resina sintetica, pittura) cm 120x150xh90. Courtesy Il Moscow Biennale, Mosca, Russia

Il rigoglioso perpetuarsi di una sempreverde foresta tropicale: udendo un più che vivace cinguettio di volatili non potrebbe non venire alla mente tale immagine. Elena Nemkova ha invece ritratto il bosco nei pressi di una località sciistica vicino San Pietroburgo nel suo più gelido scenario invernale. In *SnowScape* la trama audio non rispecchia quanto quella visiva. Il verso degli uccelli, che in estate si danno alla fuga per migrare verso i caldi lidi africani, è il mezzo scelto per plasmare una metafora, fingere che un'ambientazione artificiale sia la più naturale. Nella ricerca di Elena Nemkova approdare alla citazione delle proprie origini non è un facile escamotage, un lento ritornello che ritorna da progetto a progetto. Nemkova intrattiene un rapporto solido e non scontato con la sua provenienza geografica. Ne è testimone il progetto *brrrrr.blog.com* con notizie incamerate da tv, internet o giornali. Esiste però un notiziario on line specifico che l'artista è solita consultare per sapere cosa accade nel suo Paese («poiché questo portale non governativo in lingua russa è l'unico fornitore

di notizie, il mio sguardo rimane, in buona parte, simile a quello di qualcuno che si trovi ancora all'interno della Russia, quasi lo sguardo a *geografia limitata* di un abitante recluso nei confini della propria terra» precisa). I titoli delle notizie restano immutati nella loro formulazione verbale ma, corredandosi del suo immaginario, diventano opera. Le immagini, tramite una linea dalla dichiarata e asciutta pulizia di forma, si addensano nel blog assumendo valenza di archivio e work in progress. Nella poetica di Nemkova l'attimo e l'occasione rivestono un ruolo in grado di innescare ritmo, elettrizzare l'andamento. Lo testimonia *Non c'è spazio per atti eroici...* e *Contatto*. Nel primo caso una location dedicata per eccellenza al fugace passaggio dei suoi frequentatori – la sala di attesa degli autobus – ha ospitato i suoi poster con elaborazioni digitali di disegni a mano. L'esigenza è quella di lasciare una testimonianza esistenziale (nonché gesto emozionale reale) all'interno di uno spazio dalla frenetica ciclicità quotidiana. Il pubblico è componente attivo

The Golden Lions to the best architecture pavilions were awarded in Venice, 2007, disegni della serie www.brrrrr.blog.com, stampa Lambda su carta opaca, 50x65 cm, ed. 3+1 P.d.a



dell'atto artistico anche in *Contatto*: un foro posto in una cabina in legno verniciato (l'occasione è stata fornita da **Viafarini** nel 2002 dalla mostra *Note: Nostalgie*) accoglie la mano del visitatore ora accarezzata, ora baciata, ora stretta o solo sfiorata dall'artista. L'atto, anonimo ma dalla incisiva presenza, si abbandona ad un esserci occasionale per rimarcarne la forza. Nemkova non è intimorita dalla commistione/utilizzo di materiali diversi [poiché se il pensiero che muove ubbidisce a una coerenza concettuale solida non occorre immolarsi ad un'unica e perpetuata espressione tecnica]. Lo dimostra *Unbelievable efforts against the Catastrophe theory*, esposto alla Biennale di Mosca 2007. Resine sintetiche, legno grezzo e legno verniciato, plexiglas: il loro unirsi mantiene una paradossale ed elegante leggerezza, mentre un equilibrio di sottesa-attesa li sostiene. Gli elementi dalle geometriche sfaccettature si armonizzano nel richiamo iconografico alla figura

SPECIAL GUEST

del mammut, nello specifico al "mammut seduto" siberiano esposto al Museo Zoologico di San Pietroburgo, nota icona storiografica per il popolo russo. Come recita la *Teoria delle Catastrofi*, l'animale nonostante la possente mole, è divenuto simbolo di innegabile sconfitta (che serva a ricordarci quanto drammatiche e repentine trasformazioni sono sempre in agguato?). Tra i progetti in corso c'è *Molecular food* (titolo provvisorio), dove la pittura è gestita con olio e spray acrilico. Qui è l'opacità autoreferenziale del colore spray a garantirle un approccio di tipo scientifico: pur affrontando un tema storico come quello della natura morta, lo sguardo di Nemkova si concentra alla contemporanea e ormai futura evoluzione del cibo quale sintomatico riflesso

dei cambiamenti sociali e comportamentali. Ancora una volta il singolo lavoro si irradia di un più ampio respiro: la forma scava e si interroga tra accenti epistemologici ancora solenne nel suo rigore.

Elena Nemkova è nata nel 1971 a Dushanbe (Tagikistan). Vive e lavora a Milano.

Mostre recenti:

2007 - Footnotes, II Moscow Biennial, a cura di N. Bouriaud, Mosca

- Art Digital, Pogranichnoe sostojanie, a cura di A. Geusa, M'Ars Art Center, Mosca

- Endless Possibilities, a cura di A. Yildiz, Kasa Gallery, Karakoy, Istanbul

2006 - Wherever We Go, a cura di H.

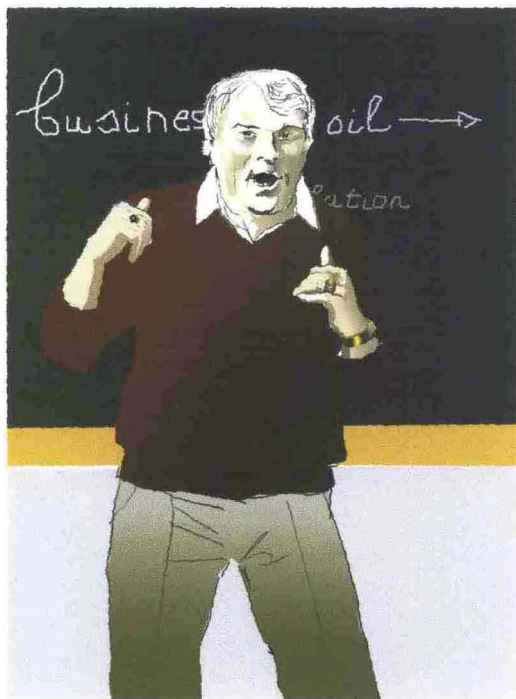
Henry e G. Scardi, Spazio Oberdan, Milano

2005 - This Insane World, VVV Festival, Canoga Park Art Centre, Los Angeles; Yunnan University, Shungai
- Tracce di un seminario, a cura di R. Pinto e A. Daneri, Casa Of, Milano
- Urban Flesh and Blood, Barikada kino, Kaliningrad
- Non ci sei solo tu, a cura di F. Naldi, Saletta Comunale, Castel San Pietro
- Oxygen, Video Festival, Mosca

Eventi in corso:

- Laws of Relativity a cura di A. Colin e E. Sorokina Palazzo Re Rebaudengo Guarene d'Alba (CN)
26 maggio - 29 luglio 2007

- Wherever We Go a cura di Hou Hanry e Gabi Scardi Institute of Art, San Francisco (US)
20 Luglio - 15 Settembre 2007



There is no space for heroic acts in daily life, 2005, pittura digitale su disegno, 6 stampe colore ink-jet, cm 70x90 ciascuna, edizione di 2+1 P.d.a. Veduta della mostra "Non ci si solo tu", Saletta Comunale di Castel San Pietro, Italia